

a cura di
Chiara Semenzin e Matteo Basso

CIMITERI DA VIVERE

Riscoprire e recuperare
camposanti abbandonati

Cimiteri da vivere.

Riscoprire e recuperare camposanti abbandonati

a cura di Chiara Semenzin e Matteo Basso

ISBN 979-12-5953-268-8

giugno 2026

editore

Anteferma Edizioni
via Asolo 12, Conegliano (TV)

stampa

Skillpress
Fossalta di Portogruaro (VE)

Comitato scientifico

Luigi Latini (Fondazione Benetton
Studi Ricerche)
Francesco Musco (Università Iuav di
Venezia)
Mauro Varotto (Università degli studi
di Padova – DISSGeA)

Il volume è un progetto dell'associazione
Combinazioni APS

vicolo Zuccareda 5,
Montebelluna (TV)

combinazioni****

Coordinamento editoriale

Chiara Semenzin

Progetto grafico e impaginazione

Chiara Semenzin
Giovanni Tonetto

Revisione testi

Matteo Basso
Chiara Semenzin

Foto

Diego Baldo
Maria Conte
Leonardo De Azevedo*
Pietro Fabris*
Sabrina Fantini
Gioele Gatto
Chiara Semenzin
Sofia Vendramin
* foto realizzate all'interno dell'attività
di FSL presso il festival Combinazioni

Mappe, schemi e infografiche

Chiara Semenzin

Questo volume è l'esito del progetto
Un cimitero da vivere dell'associazione
Combinazioni, finanziato dal bando Creative
Living Lab 2023 – 5° edizione, promosso
dalla Direzione Generale Creatività
Contemporanea del Ministero della Cultura e
realizzato tra settembre 2023 e ottobre 2024.
Partner del progetto: Comune di
Montebelluna, Fondazione Sportsystem
ETS, Liceo statale "Angela Veronese".
Consulenti di progetto: Università Iuav di
Venezia, Dipartimento di Scienze Storiche,
Geografiche e dell'Antichità dell'Università
degli Studi di Padova, Fondazione Benetton
Studi Ricerche.

La pubblicazione è stata realizzata grazie
al contributo della Direzione generale
educazione, ricerca e istituti culturali del
Ministero della Cultura.

Un ringraziamento va ad Augusta Adami
e Francesco Bortignon che per primi ci
hanno fatto scoprire la bellezza del luogo.

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale – No opere derivate 4.0 Internazionale

Indice

- 8 **Prefazione**
Luigi Latini
- 10 **Cimiteri da vivere**
Matteo Basso, Chiara Semenzin

I • Riscoprire e riguardare

- 18 *Saggio* **I cimiteri abbandonati: potenzialità e sfide di riuso di un'eterotopia**
Matteo Basso
- 30 *Scheda* **Ascoltare la comunità per riconoscere il luogo, recuperare memoria e progettare futuro**
Sabrina Fantini
- 34 *Narrazione* **Sessantasei sentinelle**
Sabrina Fantini
- 36 *Scheda* **Stratigrafia di un sito: il Vecchio Cimitero di Montebelluna**
Emanuela Gilli
- 42 *Racconto fotografico* **Vecchio Cimitero di Santa Maria in Colle, il volto dell'abbandono**
a cura di Chiara Semenzin

II • Conoscere e raccontare

- 56 *Saggio* **Il valore della biodiversità di un recinto cimiteriale. Esercizi di osservazione come consapevolezza di un paesaggio vivente**
Elena Antonioli
- 70 *Narrazione* **L'edera e il muro**
Elena Antonioli
- 72 *Scheda* **Dalla metropoli al Vecchio Cimitero: la fauna urbana**
Giorgio Vaccari
- 76 *Scheda* **Gli abitanti inaspettati del Vecchio Cimitero: flora dei margini e degli spazi dimenticati**
Katia Zanatta

80	<i>Racconto fotografico</i>	Di cosa è fatto un prato? Erbe spontanee dal Vecchio Cimitero a cura di Chiara Semenzin
94	<i>Scheda</i>	Narrare il Vecchio Cimitero: un laboratorio teatrale Filippo Tognazzo
100	<i>Narrazione</i>	Vigilio Loat Lucio Loat
102	<i>Racconto video-fotografico</i>	Why don't you love me? Geografie visuali e affettive di un ex camposanto Maria Conte

III • Prendersi cura

126	<i>Saggio</i>	Dal disuso alla cura: riscoperta, conoscenza e riappropriazione Chiara Semenzin
136	<i>Scheda</i>	Scuole e cittadinanza: educare al paesaggio, educare alla cura e al futuro Sara Bin
140	<i>Scheda</i>	L'arte visiva come riappropriazione del luogo Roberta Biagiarelli, Claudia Losi
148	<i>Scheda</i>	Linee guida per il recupero e il riuso del Vecchio Cimitero Nicola Pavan, Carlo Pavan
158	<i>Scheda</i>	Gestire il Vecchio Cimitero Matteo Basso
162	<i>Racconto fotografico</i>	Pratiche di cura nel Vecchio Cimitero a cura di Chiara Semenzin
180		Postfazione. Tornare ad abitare un cimitero: il segno di croce Mauro Varotto
186		Bibliografia

Gestire il Vecchio Cimitero



1

Al tavolo hanno partecipato membri dell'associazione Combinazioni e i partner di progetto, così come architetti, urbanisti, facilitatori e artisti.

Il coinvolgimento degli attori locali ha consentito di esplorare non solo gli scenari di riuso del Vecchio Cimitero, ma anche i possibili modelli di riattivazione e gestione di questo spazio pubblico, validati e approfonditi a conclusione del progetto in un tavolo promosso dall'associazione Combinazioni con tutti i professionisti, gli enti e i consulenti coinvolti¹.

Inevitabilmente, la scelta del modello gestionale più efficace non può prescindere dal carattere del luogo. Come visto, è emersa infatti con forza l'identità di questo luogo quale patrimonio collettivo, portatore della storia di Montebelluna e della sua comunità, con un ruolo urbano di congiunzione tra città vecchia e città nuova. A questo si aggiunge una dimensione più intima: nei tavoli e negli incontri di partecipazione è tornata spesso la parola "sacralità". Legato alla morte e alla memoria di chi non c'è più, il Vecchio Cimitero resta un luogo che merita rispetto anche quando ospita usi nuovi e diversi da quelli originari.

In uno spazio con tale potenza di significato e forza evocativa (emotiva, storico-identitaria, urbanistica), gli attori locali hanno così riconosciuto alcune questioni chiave per una sua futura gestione. In prima battuta, i cittadini hanno espressamente dichiarato la loro appartenenza al luogo, e dunque manifestato la volontà di essere coinvolti in futuri progetti di recupero (sia in forma singola sia attraverso enti, istituzioni o associazioni). In secondo luogo, si è posta la questione della regolamentazione dell'apertura e della chiusura dello spazio: un'apertura continuativa – vale a dire anche nel momento in cui non si stiano svolgendo attività o iniziative culturali – può far vivere questo luogo in ogni momento quale vero e proprio parco pubblico. Favorendone l'attraversamento, un'apertura costante può far vivere questo spazio da più persone, e quindi potenzialmente diminuire i fenomeni di vandalismo che periodicamente si verificano al suo interno. L'apertura – eventualmente regolamentata da cancelli con orari e regole di fruizione – consentirebbe poi di osservare gli usi spontanei da parte dei cittadini, lasciando libertà nell'utilizzo e strutturando gli ambienti con interventi meno invasivi possibile. Nella costruzione e implementazione di un piano di riattivazione, riuso e gestione, risulta poi importante garantire un utilizzo graduale dello spazio, che permetta a cittadini e soggetti attivi di avvicinarsi alla definizione di nuove funzioni e nuovi usi per il Vecchio Cimitero in maniera "morbida" e pienamente rispettosa di risorse, aspettative, sensibilità. Con forza, è dunque emersa la necessità di un percorso di riattivazione per "step", che parta dall'utilizzo dello spazio in determinati momenti dell'anno/della settimana (come peraltro già avviene), per incrementare i momenti

←

Volontari al concerto all'alba, settembre 2023. Gioele Gatto.

Matteo Basso

Il presente testo attinge al lavoro svolto in collaborazione con l'architetta Elisabetta Nava e al tavolo di confronto svolto con i partecipanti al progetto in merito alla definizione di un modello di gestione per il Vecchio Cimitero.

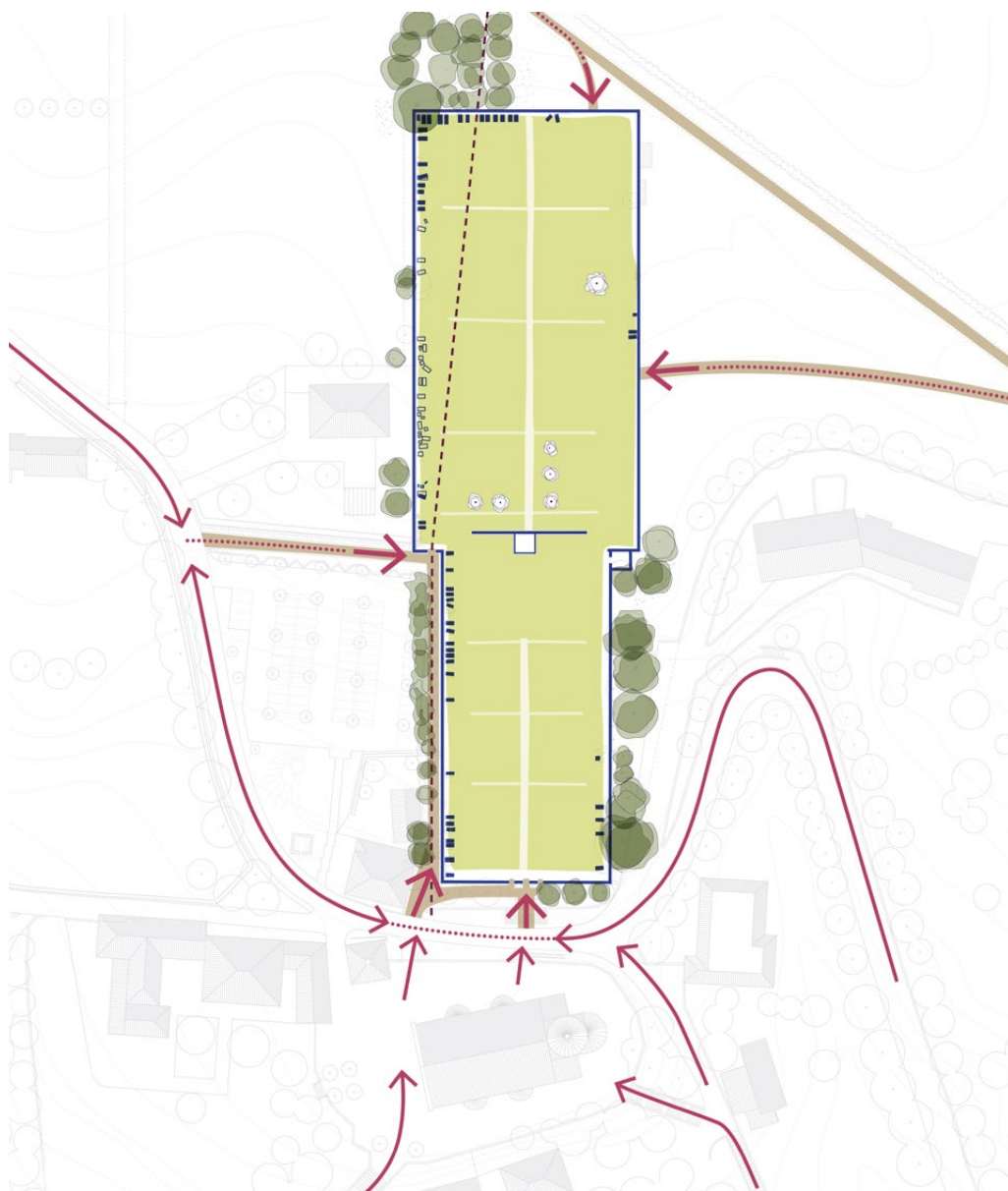
di attivazione man mano che vengono coinvolti ulteriori soggetti, o che si presentano specifiche proposte o richieste.

Riconosciuto il potenziale multifunzionale dello spazio, e dunque la presenza di molteplici attori umani e non umani, un futuro piano gestionale dovrà, inoltre, necessariamente confrontarsi con il tema della convivenza e dell'armonia, proponendo diversi gradienti di gestione. Scartata una prima ipotesi che delimitava rigidamente lo spazio per aree funzionali, il confronto con esperti sui temi della biodiversità e della sostenibilità ambientale ha fatto emergere la necessità di pianificare la localizzazione di arredi e infrastrutture a favore della tutela della biodiversità e prevedendo le attività di manutenzione in maniera funzionale al mantenimento della stessa.

Tale attenzione progettuale richiede sicuramente un grande sforzo iniziale, soprattutto nel cambio di approccio alla gestione degli spazi pubblici da parte dell'amministrazione comunale, ma può ripagare con risultati eccezionali sia dal punto di vista della conservazione della biodiversità, sia della strutturazione di uno spazio pubblico fondato davvero su un'armonia forte tra società, cultura e paesaggio.

Il workshop si è altresì interrogato sul modello gestionale più efficace e opportuno, valorizzando quanto emerso dal percorso partecipativo: la volontà di una presa in carico collettiva dell'area, e di un percorso progettuale graduale e mediato che porti a nuovi strumenti condivisi. In questo, come ovvio, diviene essenziale il coinvolgimento di molteplici attori, a partire proprio dall'amministrazione comunale che è sì proprietaria del bene, ma che, al di là di sporadiche e puntuali azioni di manutenzione dell'area, ancora non si è fatta pienamente carico di facilitare un percorso di riattivazione che – invece – è partito (e continua) dal basso.

A conclusione del tavolo di lavoro è emersa una chiara visione di quello che è il processo di riattivazione del Vecchio Cimitero di Santa Maria in Colle, tracciando un percorso di maggiore "formalizzazione" di ruoli, finalità e iter da seguire per l'attivazione. Tra i diversi strumenti indagati nel corso del workshop, il patto di collaborazione per la cura, la gestione, la valorizzazione di beni pubblici abbandonati e in stato di degrado risulta essere quello da preferire nel caso del Vecchio Cimitero. Esso riconosce la valenza di bene comune dello spazio, può riunire più soggetti nella gestione, coinvolge attivamente l'amministrazione e dota il Comune di Montebelluna di uno strumento replicabile. Le esperienze già attive in molte città italiane ed europee confermano la solidità di questa strada. In tale prospettiva, è stata tracciata una possibile *roadmap* – poi proposta unitamente alle linee guida – per l'attivazione di un patto, prevedendo un passaggio preliminare che porti all'approvazione di un *Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni della città*.



Un sistema di relazioni,
inquadramento del Vecchio
Cimitero e relazioni
con punti di interesse
circostanti e possibili
percorsi. Elaborazione
Chiara Semenzin, Nicola
Pavan, Carlo Pavan.

I cimiteri abbandonati
possono tornare a
essere luoghi da vivere?
Il volume ne esplora il
potenziale quali spazi
urbani multifunzionali
– all'intreccio tra
memoria, paesaggio,
nuove pratiche collettive
– presentando gli
esiti di un progetto di
riuso culturale di un
cimitero abbandonato
a Montebelluna (TV),
finanziato dal Ministero
della Cultura (*Creative
Living Lab Vedizione*).

Chiara Semenzin, architetta e assegnista di ricerca presso
l'università Iuav di Venezia, è presidente dell'associazione
Combinazioni di Montebelluna (TV), capofila del progetto.

Matteo Basso, professore associato di Tecnica e pianificazione
urbanistica presso l'università Iuav di Venezia, è responsabile
scientifico del progetto.

Anteferma Edizioni

16,00 €

